

COMUNE

L'opposizione insiste e minaccia di far saltare la variante urbanistica



Prima di iniziare dovranno essere valutate le possibili incompatibilità

Come sempre accade con le varianti generali ai piani regolatori, che si occupano di tantissime aree e terreni privati sul territorio, qualche consigliere rischia di non poter partecipare alla discussione e al voto perché incompatibile. In questa occasione sono almeno quattro le incompatibilità segnalate alla vigilia con le minoranze maggiormente

coinvolte mentre in maggioranza solo un assessore parrebbe incompatibile. Le cifre ufficiali si sapranno comunque domani; il presidente del consiglio comunale Salvatore Panetta (nella foto) ha infatti chiesto a tutti i consiglieri di presentare un documento in cui dichiarano per iscritto di non essere (o di essere) incompatibili, di non

avere cioè interessi diretti o anche indiretti e relativi a parenti e affini fino al secondo grado. Il problema è che qualche incompatibilità potrebbe essere legata alle centinaia di emendamenti presentati che perciò tutti i consiglieri dovranno leggersi con attenzione per non incorrere in qualche incidente di percorso.

Prg, tutte le richieste dei privati in aula

Le presenta il centrodestra in forma di emendamenti

FRANCO GOTTARDI

Le minoranze di centrodestra del consiglio comunale mantengono la promessa e caricano la settimana dedicata alla discussione della variante al Piano regolatore generale col peso di oltre settecento emendamenti. Le richieste di modifica riprendono le istanze di privati cittadini e aziende depositate in Comune negli ultimi dieci anni e che l'opposizione ora vuole fare proprie, non essendo state prese in considerazione - questa l'accusa - dalla giunta Andreatta e dagli uffici dell'urbanistica nel corso dell'elaborazione della proposta di variante. Sono domande di famiglie che chiedono di edi-

tempo ed è incredibile che in cinque anni nessuno si sia preso la briga di farlo. Ebbene, noi lo abbiamo fatto ed è stato un lavoro massacrante e adesso le abbiamo trasformate in emendamenti in modo che ci sia la possibilità finalmente di prenderle in considerazione.

Un lavoro potenzialmente in grado di mandare in tilt il consiglio comunale, che si è dato quattro giorni di discussione per votare la variante eventualmente allungabili a cinque.

Tra le richieste fatte proprie dal centrodestra ce ne sono alcune sottolineate da Merler come particolarmente importanti. Uno degli emendamenti riguarda la richiesta di realizzare un bacino idrico alle Viote che possa fungere da vasca di servizio per l'immevamento artificiale nei mesi invernali ma anche come laghetto per i mesi estivi. È un progetto ipotizzato dalla società Trento Funivie per risolvere in prospettiva il problema della carenza dell'acqua assicurata dal bacino di malga Mezzavia e appoggiato dagli albergatori del Bondone ma che non ha trovato riscontro nella proposta di variante della giunta. Così come non è stata accolta la richiesta della società che riunisce gli agricoltori di Mattarello di modificare la destinazione d'uso di un vecchio magazzino dismesso per poterne recuperare l'utilizzo.

E ancora la richiesta del proprietario di un lotto in via Fermi che si trova accanto all'area in cui è previsto un piano con la realizzazione di alloggi in co-housing e di uno studentato universitario che secondo il centrodestra sarebbe assolutamente compatibile con gli obiettivi del piano e per la quale si sarebbe speso con una lettera anche il rettore dell'università.

Nel criticare l'intera manovra urbanistica Merler sostiene che il Comune rischia anche di dover pagare cifre importanti sotto forma di rimborsi Imis, in particolare a quella dozzina di proprietari che si vedranno togliere l'edificabilità su zone classificate C, soggette cioè a piani di lottizzazione mai partiti. In questi casi infatti si può chiedere la restituzione dell'imposta pagata negli ultimi cinque anni.

Chiaro che con 70 minuti a disposizione di ogni consigliere in discussione generale più 5 minuti per ognuno dei settecento e oltre emendamenti la variante al Prg non potrà mai essere approvata. Sarà indispensabile una trattativa ma per arrivare a un accordo il centrodestra chiede l'accoglimento di gran parte delle richieste presentate.



Da sinistra Antonio Coradello e Andrea Merler, della Civa Trentina, e Gianni Festini Brosa della Lega (foto Paolo Pedrotti)

Tra le domande riproposte un bacino artificiale alle Viote e la riclassificazione del magazzino frutta dismesso a Mattarello

ficare sul terreno vicino a casa per i figli, gente che vuole modificare un terreno agricolo in verde privato o magari una frazione di bosco in agricolo. Domande che l'amministrazione non ha preso in considerazione perché in molti casi si scontrano con la filosofia posta alla base di questa variante, ovvero lo stop al consumo di territorio. Ma è un criterio che il centrodestra contesta e che comunque non considera sufficiente a giustificare le centinaia di no. Andrea Merler, capogruppo della Civa Trentina, con il compagno di partito Antonio Coradello e Gianni Festini Brosa della Lega ieri ha spiegato quale sarà l'atteggiamento e quali le richieste dell'opposizione. E ha accusato la maggioranza di aver voluto tenere nascoste le istanze dei privati. «Questa è una variante minimale - attacca Merler - e l'amministrazione ha tenuto volutamente nascoste le circa 700 domande depositate negli anni non prendendole nemmeno in considerazione. Per avere i documenti abbiamo dovuto formalizzare una richiesta di accesso agli atti. Quando ho chiesto ai funzionari perché non erano state analizzate mi hanno risposto che non avevano

IL PIANO

Nella proposta della giunta attenzione all'ambiente ma anche ad accoglienza, accessibilità e immagine

Stop al consumo di territorio



Il sindaco **Andrea** con il dirigente incaricato al Prg **Giuliano Stelzer**

Doveva essere il punto focale dell'intera consultatura e disegnare la Trento del futuro la variante al Piano regolatore generale. In realtà quella che viene portata in aula domani dal sindaco Alessandro Andreatta è più che altro una variante

conservativa, che più che portare grandi novità pone con decisione uno stop al consumo di territorio dando priorità al riuso e alla ristrutturazione dell'esistente. Qualche novità interessante nell'utilizzo delle aree c'è, come ad esempio l'idea tornata in auge di realizzare uno studentato nella zona tra via Fermi e viale Verona oggi occupata dalla Cantina Girelli. Manca però la zona strategicamente più interessante di cui si discute da anni, ovvero i nove ettari in destra Adige dell'ex Italcementi e della Motorizzazione civile, che sono soggetti a un piano attuativo che viaggierà in parallelo alla variante.

Fondamentali per gli assetti urbanistici saranno anche le scelte riguardanti la mobilità che però anch'esse non rientreranno in questa variante ma saranno inserite nel Piano urbano della mobilità in via di affidamento ed elaborazione. Nel Prg, questo sì, rimane comunque la precedente previsione

di interrimento del tratto cittadino della ferrovia del Brennero, che potrà aprire prospettive di grande interesse nel riuso della superficie.

La variante indica nella parte generale cinque sfide da perseguire a cui sono collegati 15 obiettivi e 61 strategie. Le sfide sono denominate "eco Trento", come città sostenibile caratterizzata da una rete di aree verdi, aree agricole, orti; "Trento accogliente" caratterizzate da spazi e strutture che favoriscono incontro, conoscenza e accoglienza; "Trento accessibile" per garantire le buone connessioni valorizzando la mobilità ferroviaria e incoraggiando quella sostenibile; "smart Trento" per una città competitiva e innovativa che integri i luoghi della formazione e della ricerca e le attività produttive dando spazio alla creatività e ai giovani; infine "bella Trento" caratterizzata dalla cura del paesaggio come bene comune e risorsa su cui fondare il benessere della comunità. F.G.